

Sada, la Grande sconfitta dell'alleanza

di EVA MONTI

ARISTIDE Sada, candidato a sindaco di "Grande Avigliana", non ce l'ha fatta, ma incassa il fatto con il suo solito fair play. «Sono deluso, abbiamo detto agli avigliesi che avremmo lavorato attorno ad un progetto di città, e lo faremo - sbotta - se non sarà sulla sedia da sindaco, sarà in minoranza, ma una minoranza vigile e attiva, forte dei suoi 2302 voti».

Troppo pochi per battere l'avversario più temibile, Angelo Patrizio che ne intasca 3200, in nome della continuità con l'amministrazione uscente, e troppo pochi anche in confronto alla terza lista, quella che sosteneva Borello che ne ha rastrellati 1189. Il tutto in una consultazione elettorale che ha registrato una discreta presenza alle urne rispetto al 2007. «Ha vinto l'anti-politica». «Ha vinto il voto di protesta» sbotta a turno la platea che fa da corte a Sada. Al computer per attendere e registrare i dati che vengono centellinati dai rappresentanti della lista nei vari seggi elettorali, o fogli alla mano, per i confronti col passato.

Fin dalle prime comunicazioni è però chiaro che Sada corre dietro Patrizio, senza mai dare l'impressione di poterlo raggiungere e sopravanzare. Via Mompellato, Bertassi, dove il progetto "della grande alleanza" non è piaciuta, e poi Drubiaggio, dove Sada è superato anche da Borello, nelle terre di Mario Picciotto. «La terza lista ha le sue responsabilità» - precisa Sada - perché fu Borello il primo a ipotizzare l'alleanza con noi, poi ha preferito "il canto delle sirene".

Certo, sottolinea qualcuno, la forza della matematica direbbe che insieme avrebbero vinto, ma l'analisi politica non può dar corpo a questa ipotesi, perché Pdl e Lega erano ormai da tempo anche

in consiglio comunale "separati in casa". Qualcuno, tra se e se, rimanda alla politica nazionale, dove il Pdl è franato alla grande. E così fa arrabbiare Gian Luca Matli, che a poco meno di metà



Qui a sin. Bastiano Zurzolo, giavenesse che entra in Consiglio



Il lungo pomeriggio di Aristide Sada: qui sopra con Matli, a sin. con Daniela Ruffino e sotto con Luigi Massa



perché ritiene che con questi risultati si sia tolta ad Avigliana «la possibilità di cambiare in meglio, di risvegliarsi».

Convienne perciò con Sada che i cinque anni che li aspettano sono tutti di lavoro. «Non ci faremo mettere nell'angolo» - dichiara Sada - «siamo l'alternativa "progressista" e dovrà tenere conto chi ha scelto di coniugare il governo dei soliti con la deriva populista, assumendo astutamente linguaggi e modi dell'estremismo, dai cortei No Tav ai grillino dorotei». Il giudizio è duro, ma i toni restano pacati. «Facciamo i normali», scherza Sada, ma il sorriso non viene. «Oggi è così, ma da domani saremo pronti a lavorare».

Non dice dare battaglia, perché il progetto suo e dei suoi era per

un "Comune amico", quindi non si augura la rissa, anche se deve mettere a tacere qualcuno tra i suoi luogotenenti che mordono il freno, vorrebbero essere più incisivi, usare toni più aspri. Persino davanti alle telecamere ed ai taccuini dei cronisti fa loro cenno di abbassare i toni. «Ci sarà tempo per far sentire la nostra voce, con pacatezza, con convinzione, con decisione». Antonietta Spallone cerca di consolare i più abbattuti. «Vincerete la prossima volta». Nessuno di loro però si sogna di pensare alle prossime consultazioni, ci sono questi anni davanti a cui pensare. Per far pesare i 2306 voti. «E' a loro che dobbiamo riconoscere - conclude - a tutti quanti invece il nostro impegno per un lavoro attento ad ogni aspetto della vita della comunità».

Borello terzo: «Anche insieme a Sada avremmo perso»

AVIGLIANA - «E' un segno di continuità i cittadini hanno scelto di proseguire sulla strada già tracciata», così Cesare Borello, candidato sindaco di «Insieme per Avigliana» commenta l'esito del voto. Benché i numeri lo relegino al terzo posto, senza sorprese, il candidato appare sereno e sorridente: «Non mi aspettavo una simile vittoria da parte di Patrizio, e devo dire che forse anche se ci fossimo alleati con Sada e la sua lista, il risultato non sarebbe cambiato. Inoltre, credo che Tav e Area Riva non abbiano contato più di tanto nella scelta dei cittadini».

Per quanto riguarda il futuro Borello promette l'impegno di sempre: «Non so quanti di noi passeranno in Consiglio, forse solo io e Mario Picciotto, vedremo. In ogni caso, continueremo a lottare come sempre per le cose in cui crediamo. Poi, finito questo mandato (il quarto per Borello, ndr) mi ritirerò dalla politica attiva. E giusto



lasciare spazio ai giovani». In Consiglio con lui siederà l'altro ideatore della lista, Mario Picciotto, che ha ottenuto 285 preferenze personali. D.Fen.

Cesare Borello con alcuni

suoi candidati di insieme per Avigliana assiste all'arrivo dei primi risultati, poco incoraggianti, nella propria sede del Paschè. Per il dirigente leghista una sconfitta forse preventivata, ma non in queste proporzioni

Elettori	10268 (100,00%)
Votanti	6942 (67,60%)
Voti validi	6695 (96,45%)
Schede bianche	58 (0,88%)
Schede nulle	185 (2,77%)



CESARE BORELLO

Voti 1189
17,76%



ARISTIDE SADA

Voti 2306
34,44%



SINDACO ANGELO PATRIZIO

Voti 3200
47,80%

INSIEME PER AVIGLIANA

Picciotto Mario.....	285
Bronzino Federico.....	15
Farsella Paolo.....	101
Gallinotti Maria Grazia.....	12
Galluccio Silvana.....	26
Girolo Lorenzo.....	18
Leggiero Dario.....	37
Mammone Mario.....	27
Montanaro Deborah.....	8
Nardone Maria.....	16
Panicco Andrea.....	27
Perotto Paolo.....	16
Rondina Claudio.....	7
Sabatino Edoardo.....	43
Sada Dennis.....	7
Sanguinetti Serena.....	10

GRANDE AVIGLIANA

Bettini Enrico.....	32
Fuiano Luigi.....	80
Mollea Claudio.....	44
Montani Marco.....	28
Carnino Samanta.....	112
Spanò Antonio.....	389
Balagna Roberto.....	41
Borrelli Francesco.....	30
Del Boccio Marika.....	71
Doni Patrizia.....	31
Falchero Simona.....	161
Gualtieri Antonio.....	42
Matli Gian Luca.....	97
Monzo Umberto.....	103
Tomas Anna.....	44
Zurzolo Bastiano.....	274

AVIGLIANA CITTA' APERTA

Mattioli Carla.....	186
Archinà Andrea.....	254
Arisio Fiorenza.....	60
Bussetti Giulia.....	122
Crossasso Gianfranco.....	145
Garbero Piero.....	44
Marceca Baldassarre.....	149
Morra Rossella.....	105
Patrizio Rosa.....	103
Ponti Francesca.....	59
Reviglio Arnaldo.....	129
Santoro Alessandra.....	45
Simoni Lucio.....	87
Tabasso Lorenzo.....	40
Tabone Renzo.....	62
Tavan Enrico.....	183

PARTITI SENZA FASCINO

segue dalla prima pagina

Non importa se gli amministratori locali rinunciano al gettone di presenza o se fanno volontariato: sempre più sono visti come membri della casta e la risposta si vede al momento del voto, quando ormai si recano alle urne solo due italiani su tre. E le cifre sono in discesa, dunque lo scontento può soltanto dilagare.

A questo elemento, che accomuna purtroppo tutta l'Italia, si vanno ad aggiungere qui e là i fattori che caratterizzano le singole realtà cittadine. Sul territorio di diffusione di Luna Nuova (che vedeva sei comuni chiamati a rinnovare il consiglio comunale) l'attenzione maggiore era chiaramente incentrata su Avigliana, città di 12mila abitanti che rappresenta la capitale della bassa valle di Susa e che era oggetto delle attenzioni dei due maggiori partiti, Pd e Pdl, e dei loro staff torinesi e regionali. La "grosse coalition" (seppure celata sotto il mantello della lista civica "Grande Avigliana") non nascondeva l'intenzione di rompere il patto No Tav-centrosinistra che regge la Comunità montana e di proporsi come modello per altre future esperienze a livello locale (tentativo peraltro già provato prima delle votazioni per la Comunità montana).

Ebbene, gli elettori avigliesi, hanno bocciato sonoramente Aristide Sada ed invece hanno dato la preferenza ad Angelo Patrizio, forse neanche pensando ai giochi politici calati dall'alto, ma piuttosto ragionando su quale gruppo dava maggiori garanzie per il funzionamento dell'ente. Con tutta probabilità gli elettori non hanno creduto alla promessa di un'Avigliana più "grande" (tra l'altro, è già "grande, per farla crescere ancora bisogna asfaltare i due laghi), ma hanno dato fiducia a chi predicava un'Avigliana "pulita". Non so quanto abbiano influito le facce dei due candidati, ma certo i loro atteggiamenti (tanto esuberante e ostentato Sada quanto sobrio e essenziale Patrizio) hanno aggiunto quel tocco di spontaneità che ravviva le competizioni a livello comunale. Naturalmente, la scelta leghista di Cesare Borello di contare il proprio elettorato ha avuto il suo peso, ma le somme algebriche in questi casi non è detto che diano il risultato atteso.

Ultimo spunto, il successo dei grillini, prontamente archiviato dagli addetti ai lavori come banale "voto di protesta". Certo, per il momento il Movimento 5 Stelle è più protesta che proposta, ma se così tanti elettori si spingono a crocifiggere quel simbolo (che tra i partiti è il meno partito) forse varrebbe la pena riflettere più a fondo su cosa si attendono i cittadini da chi li governa, su quali prospettive la pena scommettere. Per adesso, con questi partiti e questi politici al tramonto, l'unico messaggio di rottura è quello di Grillo, ma per guardare al futuro c'è bisogno di speranza. Senza speranza, rimane soltanto la protesta.

Tiziano Picco